



Comitato Unico di Garanzia per le pari opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni del personale amministrativo, dirigenziale e non, della Giustizia Amministrativa

PARERE N. 2/2018

Il Comitato Unico di Garanzia per le Pari Opportunità, la valorizzazione del benessere di chi lavora e contro le discriminazioni, riunitosi il giorno 24 gennaio 2018 per esaminare la delibera del Consiglio di Presidenza n. 96 del 19 dicembre 2017, recante “Modifiche al regolamento di organizzazione degli Uffici amministrativi della Giustizia Amministrativa, adottato con D.P.C.S. 15 febbraio 2005”, esprime parere favorevole.

Preliminarmente, rileva tuttavia che la ristrettezza dei tempi per la disamina del testo, peraltro non corredato di relazione illustrativa, non consente di entrare nel merito delle scelte riorganizzative proposte, per le quali non può che rimettersi all’analisi sottesa alle stesse effettuata dagli organi competenti, in assenza di riscontri oggettivi.

Il Comitato pertanto auspica che gli effetti delle scelte riorganizzative proposte sul benessere lavorativo vengano opportunamente “governati” e monitorati. A tale proposito, richiede sin da ora di essere coinvolto, in primo luogo in termini informativi, nel relativo processo. In particolare, evidenzia la necessità che venga prestata la dovuta attenzione all’aggiornamento formativo di tutto il personale, anche non di vertice, direttamente o indirettamente coinvolto, onde garantire il mantenimento della qualità della prestazione senza soluzione di continuità, unitamente al rispetto della professionalità e delle competenze del singolo lavoratore e al fine di prevenire il disagio lavorativo.

Formula, altresì, le seguenti osservazioni:

- 1) Evidenziare maggiormente l’importanza, in particolare in occasione dei processi riorganizzativi, della formazione e dell’aggiornamento del personale amministrativo, cui fa riferimento, in termini ritenuti troppo

generici e senza accentuare la gestione dei cambiamenti, l'art. 2, comma 2;

- 2) Inserire, nell'ambito delle disposizioni preliminari, richiami più chiari alla normativa generale di cui al d.lgs. n.165/2001, con particolare riferimento alla separazione, pure menzionata in altre parti del testo, tra direttive politiche e attività gestionale, nonché, nello specifico, ai principi di parità e di non discriminazione, evitandone il richiamo solo in singole disposizioni (es. art. 14, comma 5);
- 3) Preso atto che sono state inserite figure professionali non previste nella vigente declaratoria (esempio: traduttore interprete), chiarire come si intenda rendere compatibile il loro inserimento *ex novo* in questa tipologia di atti, con il rispetto delle regole previste dalla vigente normativa contrattuale e dal sistema di relazioni sindacali;
- 4) Chiarire, con particolare riferimento alla avvenuta creazione di strutture prive di vertice dirigenziale, a chi competa il processo valutativo del personale (esempio: Ufficio studi e documentazione).

Infine, a mero scopo collaborativo, suggerisce una diversa sistematica del testo, con consequenzialità tra gli argomenti, nonché l'eliminazione del richiamo all'art. 17bis del d.lgs. 165/2001.

IL PRESIDENTE


IL SEGRETARIO
